

**St. Ann's Provincialate**  
**B – 43, Cariappa Road**  
**Bolarum – 500 010**  
**Secunderabad, A.P.**



**23 gennaio 2015.**

*'Signore, mi rallegro della tua Croce e della forza del tuo amore.  
Fa' che il mio cuore sia sempre aperto alla tua chiamata'.*

Carissime Sorelle,

questa invocazione, che si trovava spesso sulle labbra della nostra carissima Suor Catherine Yemmi, l'ha incoraggiata ad andare avanti con infinita pazienza, forza e coraggio in tutto l'arco della sua vita religiosa. La nostra sorella, infatti, ricevette la vocazione particolare di soffrire e lo fece con la forza e la sopportazione di Cristo suo Sposo.

Da novizia Suor Catherine era profondamente innamorata del Salvatore Crocifisso e con tutto il suo fervore implorava dal Signore il dono della "sofferenza". Il Signore si compiacque della sua sposa ed esaudì la sua richiesta; la Santa Croce è diventata così nella sua vita un segno di speranza.

Suor Catherine nacque a Pune il 4 maggio 1954 da una pia coppia, Peter e Paulina Yemmi. È stata la prima vocazione di Mudgal, Karnataka; seguendo il suo esempio, molti altri hanno abbracciato la vita religiosa e il sacerdozio. Il 27 luglio 1975 fece l'ingresso nella nostra Congregazione e il 3 gennaio 1977 la vestizione. Ha consegnato la sua vita al Signore il 1° gennaio 1979 con la Prima Professione e il 3 gennaio 1985 si è consacrata per sempre a Cristo sposo con la Professione Perpetua.

Nel 1979, dopo lo Juniorato a Secunderabad, lo zelo per la diffusione del Regno di Dio spinse Suor Catherine a trascorrere ben venti anni nelle Filippine come missionaria. Le Sorelle della Delegazione la ricordano così: *"Suor Catherine era di indole socievole, chiunque poteva facilmente avvicinarla. È stata spesso scambiata per una filippina, grazie al suo dolce sorriso che irradiava gioia. Suor Catherine era dedicata e impegnata nel suo apostolato nella Scuola cattolica di Cainta. Era generosa e amava i poveri, infatti ha aiutato molti studenti poveri, educandoli e formandoli ai valori cristiani. Come Superiora della Comunità di Cainta era severa, ma allo stesso tempo compassionevole"*.

Dopo aver appreso della sua morte, uno studente delle Filippine che l'aveva visitata a Secunderabad dice così di lei: *"Suor Catherine è stata per me una madre e confidente, mi consolava e offriva consigli. Dopo 25 anni dal nostro ultimo incontro, ho avuto la possibilità di andare in India ad incontrarla. Farò tesoro dei momenti vissuti con lei. Io e la mia famiglia sentiremo certamente la sua mancanza."*

Nel 2001 Suor Catherine concluse la sua missione, impegnativa ma soddisfacente, nelle Filippine e tornò in India nella Comunità St. Ann di Bolarum per un periodo di riposo. Dopo essersi ripresa, è stata trasferita a Fatimanagar Home, svolgendo le faccende domestiche con amore e dedizione.

Nel giugno 2003 Suor Catherine è stata incaricata dell'educandato St. Ann di Secunderabad e nel 2004 ha ricevuto la nomina di Superiora della Comunità del Noviziato di Bolarum. Nel 2005, a causa della sua salute precaria, è tornata al St. Ann Convent, Secunderabad, dove si prendeva cura delle educande. Nel 2006 le è stato affidato il compito di insegnare catechismo nella scuola e preparare i bambini alla prima comunione in Parrocchia. È stata apprezzata per il suo grande amore, responsabilità e dedizione nel compito di formare le giovani alla fede. Nel 2013, confidando sempre nel Signore, ha docilmente accettato di gestire la Scuola Professionale, nonostante le sue deboli condizioni fisiche.

Suor Catherine era discreta nel parlare e di buon cuore. La sua fede in Dio si è resa visibile nei momenti silenziosi trascorsi in cappella: questo è stato il segreto dell'accettazione della sua malattia e sofferenze. Era una persona che non si è mai lamentata di nulla ma ha sempre sperato anche nelle peggiori delle situazioni. Nonostante la sua sofferenza fisica, è stata un punto di riferimento per i bambini bisognosi attraverso l'OPAM, un'organizzazione che finanzia la formazione degli studenti poveri.

Nel mese di giugno 2014, Suor Catherine è stata ricoverata al Yashodha hospital, Secunderabad, dove è stata sottoposta ad una laparotomia esplorativa d'urgenza, poiché accusava forti dolori e si lamentava dei ripetuti episodi di vomito, associati alla stitichezza. È emersa così un'ostruzione trasversale del colon e metastasi al fegato e al pancreas. Non essendo possibile intervenire chirurgicamente, i medici hanno effettuato delle cure palliative.

Dopo essersi ripresa, dal 2 settembre 2014 è stata seguita da un oncologo al St. Ann Hospital, Fatimanagar, per continuare le cure del caso.

I medici erano indecisi su come iniziare il trattamento, poiché le condizioni di salute di Suor Catherine erano molto deboli e la malattia avanzava rapidamente. Tuttavia, dopo ripetute trasfusioni, le sue condizioni generali sono migliorate. È iniziata quindi la chemioterapia. La sorella ha reagito molto bene quasi fino alla fine del ciclo, ma poi ha iniziato ad accusare nausea per la quale è stata curata, ma senza alcun sollievo. Dal 28 dicembre 2014 in poi è stata continuamente sottoposta alle cure mediche e le sue condizioni permanevano instabili.

Il 13 gennaio Sr. Catherine ha chiamato Suor Sophy dicendole: *"Lascia che Gesù mi porti via"*, dopodiché Padre Kiran le ha amministrato il Sacramento dell'Unzione degli Infermi. Dopo aver ricevuto il Sacramento, c'è stato un cambiamento quasi inspiegabile: è diventata infatti molto serena e tranquilla. Verso le 3,30 del 14 gennaio il suo respiro si è fatto lento e, guardandosi intorno, è spirata alla presenza delle suore e del personale. I suoi resti mortali sono stati portati al St. Ann Convent, Secunderabad, la comunità a cui apparteneva, per le esequie.

Suor Catherine aveva trascorso i suoi ultimi giorni di ospedale a Fatimanagar in compagnia del suo unico fratello, David, la cognata e il nipote. Mentre con cuore riconoscente li abbiamo ringraziati per il grande dono di Suor Catherine alla nostra Congregazione, abbiamo anche pregato per loro durante la Santa Messa in cui ci siamo congedate dalla nostra cara sorella. Esprimiamo le nostre più sentite condoglianze al suo caro fratello, sorelle, cugino sacerdote e a tutti gli altri membri della sua famiglia.

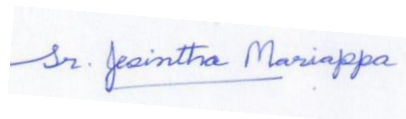
La Messa funebre è stata presieduta da Mons. Swarna Bernard, vicario dell'arcidiocesi di Hyderabad, nella Basilica di Santa Maria, Secunderabad. Erano presenti alcune Sorelle delle Province del Centro, Sud e Nord insieme agli studenti, il personale, religiosi e religiose di altre Congregazioni.

Esprimo la mia sincera gratitudine a Suor Antonia e alle Suore della Comunità di Secunderabad per aver aiutato Suor Catherine ad affrontare le sue sofferenze e a continuare a dare il suo contributo alla Comunità e alla sua missione. Sono anche grata a Suor Sophy, Suor Arogya e a tutte le sorelle, i medici e gli infermieri per la loro cura premurosa, la sollecitudine e l'assistenza medica data a Suor Catherine durante i sei mesi della sua permanenza a Fatimanagar.

Ogni volta che incontravo Suor Catherine l'unica cosa che diceva sempre era: *"Non preoccuparti di me, io starò bene"*. La notte del 13 gennaio, quando era già molto grave, verso le 22,00 l'ho chiamata per telefono. Con il respiro faticoso mi ha detto di non preoccuparmi di lei e mi ha fatto gli auguri per la prossima celebrazione dei giubilei di professione. La sofferenza fisica non le ha impedito di pensare alle necessità della Chiesa e della Congregazione. Ricordiamo Suor Catherine per la sua partecipazione alla passione di Cristo a cui si è associata con spirito di fede e determinazione, profonda convinzione e speranza.

Offriamo le nostre preghiere e sacrifici per il riposo della sua anima affinché possa essere condotta alla dimora di Pace e di Luce ed essere annoverata tra i Santi.

Aff.ma



Sr. Jesintra Mariappa

Superiora Provinciale